

Virus, caccia a 7 milioni di anziani e ragazzi non vaccinati

LA CORSA ALL'IMMUNITÀ

Anziani e ragazzi caccia a 7 milioni di non vaccinati

La strategia delle Regioni per stanare over 60 e under 20 riluttanti
Protetto un italiano su tre. Il Cts: ritorno a scuola con la mascherina

di **Alessandra Ziniti**

ROMA – Venti milioni. Un italiano su tre finalmente immunizzato, le terapie intensive che si svuotano (cinque Regioni senza alcun letto occupato), i reparti Covid che chiudono. A sei mesi dall'inizio della campagna vaccinale, mentre dalla struttura commissariale arrivano notizie confortanti sulle forniture previste da qui a ferragosto, l'Italia è al giro di boa. Ma ci sono sette milioni di "osservati speciali" da mettere subito in sicurezza per evitare che la variante Delta torni a far crescere la curva dei positivi: 2,5 milioni sono gli over 60 che rischiano ancora una malattia severa, 4,5 milioni gli under 20, grande serbatoio di contagi soprattutto in vista della ripresa delle scuole in presenza. Ed è proprio per questo che il Cts ha deciso che, nell'impossibilità di prevedere quanti saranno a settembre gli studenti immunizzati (presumibilmente ancora pochi), in classe si tornerà con mascherina e distanziamento.

Ma adesso è sugli over 60 che le Regioni devono stringere la presa. Il porta a porta dei team mobili di esercito e protezione civile, gli open day, il lavoro di persuasione dei medici di famiglia non hanno purtroppo dato l'esito sperato. I risultati dell'ultima settimana di lavoro su

questa fascia di popolazione ancora scoperta sono assai poco soddisfacenti: appena 108.000 i cittadini raggiunti e vaccinati con la prima dose, una percentuale che supera di poco l'1 per cento rispetto a sette giorni prima. Segno che c'è ormai uno zoccolo duro di persone (nella fascia d'età dai 60 anni in su) che sembra estremamente difficile scalfire. E non sono i più anziani, la cui copertura è ampiamente rassicurante.

Il faro è acceso su sessantenni e settantenni, persone che (per vari motivi) hanno deciso di non vaccinarsi, di attendere e persino di rimandare la seconda dose o rinunciare perché poco convinti dall'obbligo (ormai riservato solo a loro) di vedersi inoculare i vaccini ad adenovirus. Diverse Regioni hanno segnalato che il fenomeno degli appuntamenti per il richiamo che vanno deserti è in forte crescita, come confermano i numeri (ai minimi termini) delle somministrazioni di AstraZeneca nell'ultima settimana.

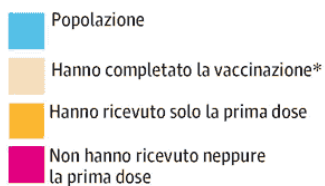
Il generale Figliuolo però non molla, e le Regioni neanche: nessuno vuole rischiare di ritrovarsi, tra qualche settimana, con gli ospedali di nuovo in affanno. E così ognuno mette in campo strategie diverse per convincere i sessantenni. Il presidente della Federazione degli ordini dei medici Filippo Anelli suggerisce

di puntare tutto sui medici di famiglia: «Negli hub non c'è il rapporto di fiducia che c'è invece con chi ti segue abitualmente. Per determinare una spinta nella vaccinazione degli over 60 bisogna coinvolgere i medici di famiglia». Ma non solo. In Liguria, ad esempio, l'intuizione di Toti si è rivelata vincente: è bastato offrire agli over 60 la possibilità di vaccinarsi con Pfizer o Moderna piuttosto che con AstraZeneca, con la prospettiva di un richiamo veloce a 21 giorni, per vederli tornare a riempire gli hub: 8.000 vaccinati all'Open day e fiale esaurite alle 13 a Genova.

Il Piemonte gioca sulla flessibilità e da oggi offre la possibilità di anticipare o posticipare le prenotazioni nell'arco di tempo consentito. Anche la Campania gioca sull'anticipo del richiamo a tre settimane per chi si vaccina con Pfizer mentre il Lazio, addirittura, offre il completamento anticipato del ciclo vaccinale a chi ha avuto la prima dose con AstraZeneca, accorciando i tempi rispetto alle 12 settimane previste.



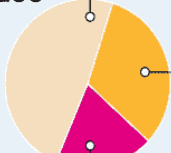
Come procede la vaccinazione degli anziani



ETÀ 60-69 ANNI

7.553.486

3.689.200



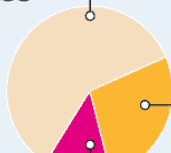
1.458.624

2.405.662

ETÀ 70-79 ANNI

6.019.293

3.577.838



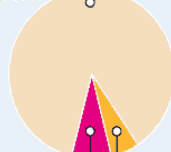
781.499

1.659.956

ETÀ 80 ANNI E PIÙ

4.554.107

3.946.900



261.817

345.390

*Richiamo o dose unica

Fonte: report settimanale al 2 luglio 2021

Nell'ultima settimana prime dosi solo per 108mila cittadini oltre i 60 anni. E molti saltano il richiamo

20mln

Un terzo del Paese ha la piena copertura

Tagliato in queste ore il traguardo dei 20 milioni di italiani immunizzati (con il richiamo o con il monodose J&J). Ma «la sfida non è ancora vinta», avverte il ministro della Salute Roberto Speranza





A Brescia
Vax day per gli over 60, ieri, all'hub in Fiera. Solo in Lombardia quelli non ancora protetti sono quasi 400mila

FILIPPO VENEZIA/ANSA



Peso: 1-2%, 12-66%, 13-10%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

MIOZZO: "RISCHIOSO RIAPRIRE LE SCUOLE, A SETTEMBRE SARÀ ANCORA EMERGENZA"

Effetto Delta anche in Italia dopo tre mesi il virus risale

Aumenta il numero dei contagi. Gli esperti: il tracciamento non funziona

FRANCESCO RIGATELLI

L'allarme arriva da Roberto Battiston, professore di Fisica all'Università di Trento: «La discesa del numero di nuovi infetti si è fermata per la prima volta in tre mesi. I numeri di questa settimana superano quelli della settimana scorsa. Si tratta con ogni probabilità dei primi effetti della variante Del-

ta, che sta diventando dominante». Ieri 808 nuovi positivi, 12 vittime, 141.640 i tamponi con un tasso di positività dello 0,57 per cento, in crescita rispetto allo 0,4 di sabato. - P. 6 AMABILE E CARRATELLI - PP. 6-7

L'indice Rt risale "In due settimane balzo dei contagi"

Il tracciamento non decolla, Regioni in ordine sparso
Battiston: da 3 mesi i nuovi casi erano in diminuzione

FRANCESCO RIGATELLI
MILANO

Per gli scienziati la variante Delta porterà entro breve un aumento dei contagi anche in Italia. Forse non sarà un'ondata come quelle dell'anno scorso e nemmeno al livello di quella inglese, ma ci sarà e se non verrà contenuta dall'aumento dei vaccinati e dei tracciati potrà fare male a qualcuno tra persone fragili e non ancora protette con due dosi.

Ieri sono stati 808 i nuovi positivi, 12 le vittime, 141.640 i tamponi effettuati con un tasso di positività dello 0,57 per cento, in crescita rispetto allo 0,4 di sabato. Dati che come sempre nel week end significano poco e vanno visti sulla settimana. E' in questo modo che si notano alcuni

cambiamenti, come avverte Roberto Battiston, professore ordinario di Fisica all'Università di Trento: «La discesa del numero di nuovi infetti quotidiani si è fermata per la prima volta in tre mesi. I numeri di questa settimana superano quelli della settimana scorsa. Si tratta con ogni probabilità dei primi effetti visibili della variante Delta, che sta diventando dominante in Italia». Per l'ex presidente dell'Agenzia spaziale italiana «il sorpasso sulla variante inglese potrebbe arrivare verso la metà di luglio e portare con sé un rischio di contagio molto alto».

In caso di una nuova ondata, calcola il noto fisico, «la copertura vaccinale necessaria per fermare la variante Delta

si raggiungerebbe con la copertura dell'88 per cento della popolazione. Non basterebbe più il 72 dunque».

Di inversione di tendenza rispetto alla diminuzione dei contagi parla anche Nino Cartabellotta, medico e presidente della Fondazione Gimbe di Bologna, che tiene la contabilità della pandemia: «Il concetto è che finché riusciremo



Peso:1-9%,6-33%,7-1%

a contenere i nuovi focolai non vedremo grandi ondate, ma se come capita in molte regioni si traccia e si sequenzia pochissimo e lentamente allora avremo presto dei guai». Cartabellotta sottolinea ancora una volta i due difetti che l'Italia si porta dietro dall'inizio dell'emergenza. Da un lato la lentezza «nell'approntare un efficiente e tempestivo sistema di rilevazione dei nuovi contagiati e dei loro contatti», con relativo isolamento, aggravato ora in tempo di varianti dalla mancanza di un sequenziamento del virus rilevato; dall'altro «la disomogeneità delle pratiche regionali» e la divisione sostanziale dell'Italia in due. «Quello che vedremo probabilmente - conclude Cartabellotta - è che

i casi risaliranno a macchia di leopardo, ma in maniera inversamente proporzionale alla copertura vaccinale».

Come dice Giovanni Di Perri, professore ordinario di Malattie infettive all'Università di Torino, «è vero che le varianti preoccupano, ma quando bucano i vaccini come nel caso della sudafricana poi tendono a non prevalere. Evidentemente se assumono una dose ne perdono un'altra». Osservazione che fa ben sperare riguardo all'ultima arrivata, la temuta Epsilon dalla California, che potrebbe superare i vaccini ma senza soppiantare la Delta.

Presto per dirlo, ma intanto come ricorda Di Perri «la

Delta sta prendendo il posto della inglese e i nuovi contagi avvengono soprattutto tra i giovani, ovvero nei non vaccinati, con un rischio di ospedalizzazione più basso rispetto al passato. In Inghilterra si nota un leggero aumento dei ricoveri, ma per la maggior parte si tratta di persone che non si ammalano. E questo potrebbe avvenire presto anche da noi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

12
I decessi nelle
ultime 24 ore
Dall'inizio della
pandemia sono 127.649

808
I nuovi contagiati di ieri
Gli attualmente
positivi
sono 44.664

19,9 mln
Sono gli italiani
vaccinati con due dosi
Il 33,68% della
popolazione



Vax day per gli over 60 all'hub vaccinale alla Fiera di Brescia

ANSA/FILIPPO VENEZIA



Peso:1-9%,6-33%,7-1%

Le segnalazioni arrivano anche da non deambulanti: De Luca punta il dito contro l'utenza 'no vax' ma viene smentito dai suoi

Vaccini, anziani e fragili in attesa da mesi

La denuncia di Miragliuolo, dirigente di Giovani Democratici: "Organizzarsi meglio"

di Rita Sparano

CASERTA - Nonostante il fatto che la campagna vaccinale in Campania sia ormai più che avviata, continuano tuttavia a registrarsi clamorosi buchi nel servizio di convocazione dei cittadini, soprattutto per quel che riguarda i soggetti più fragili. Gli anziani sono quelli più interessati dalla problematica. E' quanto segnala **Francesco Miragliuolo**, dirigente di Giovani Democratici Fuorigrotta - GD Napoli.

"Alcuni cittadini mi hanno segnalato che diversi loro familiari che non possono recarsi negli hub vaccinali perché non deambulanti sono stati in piattaforma anche per sette mesi prima di essere chiamati dall'Asl", denuncia. La campagna vaccinale in Campania, continua, ha preso piede velocemente, "anche se c'è stato un calo nella somministrazione delle prime dosi", precisa Miragliuolo, "ma bisogna comunque organizzarsi meglio dal punto di vista della medicina a domicilio, e quindi tener conto che queste persone sono soggetti fragili con malattie gravi e il Covid può arrivare a casa loro, soprattutto oggi che dobbiamo fare i conti con la cosiddetta variante Delta, così come la poca disponibilità dei medici di base può mettere a rischio l'immunità di gregge".

Ci sono, dunque, persone che nonostante si siano prenotate per ricevere il vaccino chi ad aprile, chi a marzo, grazie

magari all'aiuto di un familiare o di un amico, vivono ancora rinchiusi in casa aspettando la faticosa telefonata da parte dell'Asl. Secondo Miragliuolo, quindi, andrebbe attivato un numero apposito per le persone non deambulanti, "per capire innanzitutto perché in sette mesi molti cittadini hanno denunciato questa mancanza. Una persona mi ha segnalato che un paziente non deambulante è stato messo in piattaforma a marzo e vaccinato soltanto sabato: al momento c'è un problema e va risolto. Se io non vaccino chi è in casa, prima o poi queste persone verranno infettate per colpa delle varianti che, come abbiamo visto, sono più contagiose del virus come lo abbiamo finora conosciuto".

Una constatazione che si allarga però a tutta una serie di problemi collaterali, ma che vanno comunque tutti a convergere verso la stessa questione: la disorganizzazione della distribuzione dei sieri. Gli hub vaccinali sono 'creature' messe in piedi apposta per portare avanti un modello di eccellenza che in effetti mantengono, e a livelli anche piuttosto alti. Il problema, però, resta all'esterno di questi centri-passerella in cui il governatore campano **Vincenzo De Luca** si è fatto più volte fotografare. A cominciare, ad esempio, dall'aspetto più banale: e chi non ha un mezzo proprio, come ci arriva al centro vaccinale? "Non sono mai stati istituiti mezzi

di trasporto validi per agevolare chi non ha un'auto o uno scooter per andare a vaccinarsi, o chi ha bisogno di un passaggio perché impossibilitato alla guida. E se un cittadino non ha i soldi per pagare la corsa di un taxi, come fa?", sottolinea Miragliuolo. Il quale ci tiene a precisare: "Il mio non vuole essere un attacco al Pd o a De Luca. Vorrei solo capire perché molti devono restare esclusi dalla campagna vaccinale, e far sapere alle persone vittime di questo sistema che c'è qualcuno che se ne sta occupando".

Non sarà un attacco, ma certo è che le parole del dirigente di Giovani Democratici Fuorigrotta - GD Napoli si oppongono a quelle pronunciate oramai alla stregua di un mantra dal presidente della Campania. De Luca infatti continua senza sosta a rimproverare quella fetta di popolazione che, secondo le stime della Regione, sarebbe ancora restia a ricevere il siero contro il Covid. Sostenendo, dunque, che se ci sono tanti 'esclusi' da questa campagna vaccinale, la colpa non ricadrebbe sull'organizzazione messa in campo dall'Unità di Crisi, quanto sulla responsabilità dei singoli. Le segnalazioni che continuano ad arrivare dai cittadini, però, contraddicono di molto quanto dice lo Sceriffo. Tanto che contro il suo operato comincia a nutrire qualche dubbio anche chi fa parte del suo stesso schieramento politico.

© RIPRODUZIONE
RISERVATA



Peso:45%



Vincenzo De Luca



Francesco Miragliuolo



Peso: 45%

Brusciano In campo i medici e i volontari della Lilt, in stretta sinergia con Diocesi e Caritas

Ripartono le visite epatiche gratuite

BRUSCIANO (f) - La delegazione della Lilt di Brusciano ha ripreso le iniziative di prevenzione sanitaria, in particolare oncologica, dopo una pausa forzata dovuta alle misure di prevenzione anti Covid. E' oltre un decennio che questa sezione della Lilt porta avanti le proprie attività sul territorio. Sempre con un notevole riscontro di partecipazione. Lo stesso vale per questa nuova prima uscita: e ai volontari non si sono presentati solo i cittadini bruscianesi, ma anche persone provenienti dai comuni limitrofi. Grande apprezzamento è stato manifestato da quanti sono intervenuti e che hanno potuto usufruire di visita specialistica con ecografia epatica. L'organizzatore di questa campagna di prevenzione, il delegato Lilt **Vincenzo Cerciello** (nella foto a sinistra), ha espresso "grande soddisfazione per l'ampio interesse e partecipazione che l'odierna iniziativa ha suscitato ribadendo, in perfetta sintonia con il presidente Lilt Napoli **Adolfo D'Errico Gallipoli**, la ferma volontà della lega di continuare nella sua opera di informazione e prevenzione, resa possibile grazie alla disponibilità di tanti medici, in

particolare dell'istituto Pascale, che in forma totalmente gratuita e senza esitazioni, prestano volontariamente la loro opera specialistica di altissimo livello".

Il dottore **Roberto D'Angelo** (nella foto a destra), medico radiologo interventista dell'Istituto nazionale tumori di Napoli fondazione Pascale, che già più volte ha dato il proprio contributo alla realizzazione di iniziative che attengono alla prevenzione, ha dichiarato che "essa resta l'arma più importante a disposizione della sanità pubblica per evitare che l'assistenza che lo Stato fornisce ai cittadini risulti insufficiente rispetto alle esigenze della popolazione". Un ringraziamento è stato espresso dagli organizzatori all'ospitante 'Fisio Center' di Brusciano "per aver messo a disposizione la propria struttura, dimostrando, ancora una volta, grande sensibilità ed attenzione nei riguardi della importante tematica sanitaria".

Il sociologo Antonio Castaldo che segue sin dall'origine tali encomiabili iniziative sanitarie sul territorio, aggiunge: "Voglio ricordare che la Lilt è rispettosa anche di un nobile impegno preso con l'allora vescovo di Nola,

Beniamino Depalma, che il 17 novembre del 2010 incontrava presso Palazzo Episcopale gli specialisti e gli operatori volontari provenienti dal Pascale alla presenza della Caritas Diocesana rappresentata dal Direttore, don **Arcangelo Iovino** e dal vicedirettore **Raffaele Cerciello**: da allora si è avuto un effetto moltiplicatore delle iniziative Lilt nella Diocesi di Nola e in special modo a Brusciano dove, grazie al dottor Cerciello e al dottore D'Angelo, è stata ora avviata, con le gratuite visite epatiche con esame ecografico del fegato, la ripresa delle attività".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:19%

Vaccini, è ancora impasse nelle 40 farmacie aderenti

LA GIORNATA

Luella De Ciampis

Ancora una giornata di vaccini nel Sannio e in città, dove ha funzionato solo l'ambulatorio di via Minghetti che ha provveduto alla somministrazione di circa 300 richiami, mentre l'hub dell'ex caserma Pepicelli è rimasto chiuso per il riposo settimanale. In questa fase della campagna vaccinale, il personale e i volontari della polizia, del comando dei carabinieri, della Croce rossa e della protezione civile, che stanno prestando la loro opera, a titolo gratuito, ormai da mesi, sono stremati dai ritmi incessanti imposti per garantire il funzionamento dell'attività, e dalle temperature torride che non danno tregua. Da oggi, l'attività riprenderà sull'intero territorio, procedendo con il reclutamento «ad horas» dei residenti che non si sono prenotati in piattaforma e che non sono ancora vaccinati, cui è stata data l'opportunità di presentarsi direttamente negli hub della provincia per sottoporsi al vaccino.

LA SCELTA

È tutto pronto anche per l'inoculazione dei vaccini in farmacia in Campania ma, per quanto riguarda il Sannio, la programmazione è ancora in itinere perché l'operazione ha bisogno di qualche giorno in più per essere avviata, per una serie di motiva-

zioni di ordine logistico. In questa fase, sono previsti sia l'ordine delle dosi vaccinali all'Asl, in base al numero delle prenotazioni ricevute dall'utenza, che la successiva consegna che sarà effettuata una volta a settimana, sempre di lunedì. Tutto dipenderà dalle richieste ricevute dai titolari delle 40 farmacie del territorio che hanno aderito al progetto in quanto, da ogni fiala di Johnson & Johnson si ricavano dalle cinque alle sei dosi vaccinali che devono essere consumate nell'arco della giornata, concentrando l'afflusso di almeno sei persone nella stessa giornata. Quindi, le farmacie che partiranno nei prossimi giorni dovranno avere già un elenco pronto di adesioni che giustifichi la richiesta dei vaccini che, solo se sigillati, possono essere conservati per 90 giorni. Il provvedimento, che prevede il coinvolgimento delle farmacie, è arrivato in un momento in cui c'è stata una brusca inversione di tendenza sull'inoculazione dei vaccini a vettore virale come Johnson & Johnson e AstraZeneca, che sono stati destinati solo agli over 60, attualmente già vaccinati oppure non intenzionati a farlo. Con molta probabilità, le farmacie del territorio riusciranno ad assolvere al compito di «scovare» e recuperare chi, soprattutto nei centri rurali, si è sottratto al vaccino. Mancano solo 850 somministrazio-

ni per sfondare il tetto delle 300mila vaccinazioni. Sono, infatti, 299.150 i vaccini inoculati, tra prime e seconde dosi, dall'inizio della campagna vaccinale. Intanto, stamattina alle 11, nell'hub delle attività economiche e produttive dell'Asi di Ponte Valentino, arriveranno in visita il presidente di Confindustria Carlo Bonomi e il governatore della Regione Vincenzo De Luca. Dopo circa due mesi di intenso lavoro, nel corso dei quali sono state vaccinate 6000 persone appartenenti alla categoria del settore produttivo, la campagna vaccinale dell'hub di Ponte Valentino si avvia alle fasi conclusive, con l'inoculazione delle seconde dosi ai dipendenti ancora in attesa.

All'incontro, coordinato dal presidente di Confindustria Oreste Vigorito, interverranno anche Luigi Barone, presidente del consorzio Asi, Gennaro Volpe direttore generale dell'Asl, Luigi Traettino, presidente di Confindustria Campania. Sul fronte contagi, secondo il report della Protezione civile, non si registrano novità di rilievo ma un solo positivo nelle ultime 24 ore, mentre, la catena dei decessi all'ospedale Rummo si è ormai interrotta da qualche settimana, con 324 morti da inizio pandemia, 233 dei quali residenti nel Sannio.

**IERI 300 RICHIAMI
IN VIA MINGHETTI
A PONTE VALENTINO
ARRIVANO IL LEADER
DI CONFINDUSTRIA
BONOMI E DE LUCA**

LA SEDE L'hub nell'Asi; a destra vaccini in via Minghetti



L'analisi

Vaccinazioni, somministrate 5 milioni di dosi

Non succedeva da 251 giorni che in regione Campania non si registrassero decessi mentre prosegue la campagna vaccinale. Su questo fronte si registrano 3.363.998 prime dosi e 1.839.031 seconde dosi somministrate per un totale complessivo di oltre 5 milioni di cittadini vaccinati.

CORONAVIRUS

Nazionale					
Positivi	932*	794*	138*	4.262.511	
Guariti	3.110	2.345	765	4.089.298	
Deceduti	22	28	-6	127.637	
Campania	ieri	L'altro ieri	Differenza	Casi totali	
Positivi	139*	98*	41*	424.656	
Guariti	120	127	-7	409.559	
Deceduti	0	11	-11	7.504	

CASERTA
e provincia
3
Positivi
Vaccini somministrati
5.151.041
Campania
863.948
Caserta e provincia

*numeri effettivi delle persone risultate positive nelle 24 ore. Quelli sulla "variazione totali positivi" diffusi dalla Protezione Civile nella conferenza delle 18 sono più bassi in quanto ricavati dalla differenza matematica tra il numero complessivo di positivi in vita del giorno stesso e quelli del giorno prima, senza considerare decessi e guarigioni nell'arco di tempo.



Peso: 18%